



**Parrocchia
SS. Trinità
Bronte**

IL SEME

TOGLIERE I MACIGNI DEL NOSTRO CUORE PER INCONTRARE IL RISORTO

C'è una domanda che le donne si fanno, quando di buon mattino prendono gli olii profumati per andare al sepolcro di Gesù :” Chi ci farà rotolare via la pietra dall’ingresso del sepolcro?”

Le tre donne che vanno spedite al sepolcro di Gesù non sanno cosa potranno fare per poter rivedere il maestro in quel luogo, dove lo avevano sepolto da poche ore. Comunque vanno e si avventurano in un’impresa che non potevano realizzare da sole. Ne sono coscienti e convinte. Quando arrivano al sepolcro di Gesù, la scena che vedono è quella diversa dalle loro più nere attese. Il sepolcro di Gesù è aperto e la pietra è stata spostata via e loro possono affacciarsi in quella tomba. E meraviglia delle meraviglie, invece di trovare un corpo di defunto avvolto in un lenzuolo, trovano un Angelo con tutto il suo splendore che illumina la grotta buia. Assaliti dalla paura, l’Angelo li tranquillizza e annuncia la grande notizia :” Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Andate a dirlo ai suoi discepoli”.

E il mistero pasquale della morte e risurrezione di Cristo è il centro e nucleo portante di tutto il nostro credo.

Mi piace riflettere con voi sulla “pietra” che mistero dei misteri, viene rimossa, non sappiamo da chi dall’ingresso del sepolcro. Un gruppo di soldati avevano sigillato l’ingresso del sepolcro, ora invece si trova aperto e non sappiamo chi la rimosso.

Le pietre pesanti dei nostri sepolcri sono i peccati da cui non riusciamo a liberarci. E peccati sono anche la nostra mancanza di fiducia e speranza in colui che ci ha salvati e ci salverà anche nei momenti difficili e non ultimo da questa pandemia.

Chi rimuoverà le pietre di questi nostri pensieri tremendi intorno alla morte, che poco ci aprono alla vita e alla risurrezione? Noi che siamo attaccati morbosamente alla vita terrena, alla nostra vita, senza neppure preoccuparci più di tanto della vita degli altri, non pensiamo affatto alla morte e risurrezione. Da qui la necessità di rimuovere le pietre tombali dell'egoismo, dell'indifferenza, della paura, della mancanza di coraggio, che non ci fanno assaporare la gioia della Pasqua. Se non rimuoviamo tutti questi ostacoli difficilmente possiamo incontrare Cristo Risorto.

Prendiamo esempio dalle tre donne che vanno al sepolcro di Gesù, al fine di farci capire quali atteggiamenti migliori, possiamo riassumere il significato della nostra rinascita, per essere veramente uomini e donne risorti con il Risorto.

Le donne sono per natura ricercatrici di verità e non si accontentano delle apparenze, vanno sempre in profondità, in tutte le cose. Accolgono la “notizia” con tanta fiducia e con tanta ubbidienza vanno a riferire agli apostoli. Con la grazia illuminante dello Spirito Santo annunciano la grande notizia, e il desiderio grande di non parlare più di morte, ma di vita, di risurrezione, di pace e di felicità. Facciamo rotolare via, con la forza della fede e della ragione, le varie pietre tombali che ci opprimo da un anno e facciamo spazio alla speranza, alla fiducia, all'abbandono totale alla volontà del Signore, che guida il cammino della storia del mondo, al di là delle nostre assurde pretese di sostituirsi a lui, nelle piccole o grandi imprese. Sia questa una Pasqua davvero di speranza in un futuro migliore per noi e per tutti ma con l'aiuto del Signore, perché senza di lui non possiamo fare nulla. Auguri di una nuova rinascita. P.Alfio